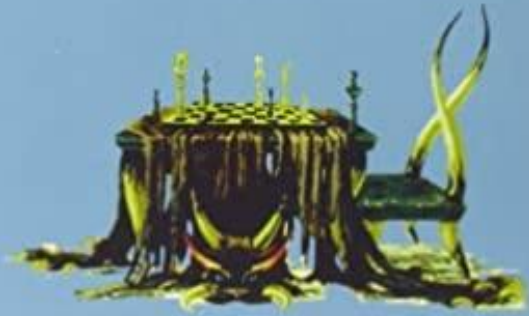


GLI ADELPHI

Leonardo Sciascia

Il giorno della civetta



Il giorno della civetta

Di Leonardo Sciascia

Leonardo Sciascia

Il giorno della civetta, è stato scritto da Leonardo Sciascia (1921-1989), uno dei più noti scrittori italiani del Novecento, e pubblicato nel 1961.

L'autore trae spunto da un fatto realmente accaduto: l'omicidio del sindacalista comunista Accursio Miraglia, assassinato dalla mafia a Sciacca nel gennaio del 1947.



Quale è il significato del titolo?

Il giorno della civetta è un testo in cui per la prima volta viene affrontato in modo esplicito **il tema della mafia.**

Una mafia che si è sempre mossa nel buio, così come fa la civetta.

Introduzione

Il protagonista del romanzo, ambientato alla fine degli anni Cinquanta del Novecento, è il capitano dei carabinieri chiamato Bellodi, che è originario di Parma.

Il capitano è chiamato in una cittadina della Sicilia per indagare sull'omicidio di un onesto costruttore, Salvatore Colasberna, assassinato a una fermata dell'autobus. La vittima come si scoprirà in seguito, ha rifiutato la protezione della mafia sfidando in tal modo il potere delle cosche locali.



Cattura del Padrino



Bellodi dà corso alle proprie indagini, ostacolato ripetutamente dall'omertà degli abitanti, che gli oppongono una inviolabile cortina di silenzio. Ma altri delitti rendono più grave il caso su cui indagare.

A poco a poco il capitano riesce a identificare don Mariano Arena come il "padrino" dell'organizzazione, nonché mandante dei delitti, così lo fa arrestare e processare.

L'indagine...



Intanto la notizia dell'operato di Bellodi, giunge a Roma nei luoghi del potere politico centrale, dove dà fastidio e preoccupazione, dal momento che il capitano sta portando alla luce la complicità tra mafia e vari esponenti della politica, tra cui un ministro.

Bellodi, mentre si trova a Parma per un breve congedo presso la famiglia, apprende dai giornali che la sua indagine è stata bloccata.



Il lungo e difficile lavoro del capitano e dei suoi uomini sembra così del tutto vanificato.

Profondamente deluso e amareggiato, Bellodi si è quasi convinto ad abbandonare tutto, ma in un secondo momento decide di ritornare in Sicilia per continuare la sua battaglia.